



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasanfiorenza@gmail.com

N. 10
del 11 dicembre 2025
Anno LXXXI

Il prossimo numero
uscirà
il 15 gennaio 2026

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 45 del 11 dicembre 2025

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
don Omar Bonini,
Franco Ceresa,
sr Angiolina Rossini

Computer grafica:
Franco Ceresa

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

IN VISTA DEL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE RELAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE USCENTE

Una promettente pista di lavoro per i nuovi consiglieri

In questo fine di anno siamo chiamati, come ogni Comunità Pastorale della nostra Diocesi, a formare il nuovo Consiglio Pastorale di Comunità che ci accompagnerà per i prossimi cinque anni. Il mandato del Consiglio Pastorale Parrocchiale uscente, durato otto anni, è stato un tempo di ascolto, confronto e servizio condiviso. In questi anni il Consiglio ha accompagnato la vita della comunità promuovendo la partecipazione, la comunione e la responsabilità, in sintonia con le linee pastorali diocesane.

L'attività si è concentrata su alcuni punti:

Conoscenza e valorizzazione delle realtà parrocchiali - Il Consiglio ha dedicato tempo ed energie alla conoscenza delle varie realtà che animano la vita della parrocchia. Gli incontri di ascolto e di confronto avevano l'intento di creare relazioni più strette e di valorizzare i carismi e le esperienze presenti, favorendo una maggiore collaborazione.

Momenti di integrazione e comunione - Il Consiglio ha promosso numerose occasioni di incontro e fraternità: feste parrocchiali, giornate



La plenaria partecipazione all'ultima seduta presso Casa Giovanni XXIII.

comunitarie, momenti di formazione e di preghiera comune.

Attenzione alle fragilità e ai temi socialmente rilevanti - Il Consiglio, nella prospettiva di una "Chiesa in uscita", ha cercato di avere un'attenzione costante alle situazioni di difficoltà e di fragilità della nostra città e alle tematiche sociali rilevanti.

Ristrutturazione dell'ex convento francescano per attività educative, ricreative e sociali.

Trasparenza dei bilanci e condivisione delle risorse - Particolare attenzione è stata posta alla trasparenza nella gestione economica della parrocchia. È stato istituito

un appuntamento pubblico annuale dedicato alla presentazione del bilancio parrocchiale oltre che la sua pubblicazione su L'idea.

Partecipazione al Cammino Sinodale - La parrocchia ha aderito con impegno al Cammino Sinodale della Chiesa in Italia. Il Consiglio ha coordinato i gruppi di ascolto, raccolto le riflessioni e contribuito alla sintesi inviata alla Diocesi, oltre all'attività di discernimento sui cantieri sinodali scelti come prioritari ovvero pastorale degli adulti ed iniziazione cristiana. Al momento è in fase di sperimentazione il Progetto Triennale Pastorale Unitario, mentre deve ancora parti-

re il cantiere legato all'iniziazione cristiana. È stato attivato un processo che andrà accompagnato.

Preparazione alla Visita Pastorale del Vescovo - Un momento particolarmente significativo è stato il tempo di preparazione alla Visita Pastorale. La Comunità è in attesa della relazione finale del Vescovo rispetto gli orientamenti futuri, che sarà recepita dal nuovo Consiglio Pastorale.

Cammino verso le Comunità Pastorali - Negli ultimi anni, il Consiglio è stato coinvolto nel percorso di costruzione delle Comunità Pastorali, promosso a livello diocesano. Seguendo questa linea, il nuovo Consiglio Pastorale ve-

drà la partecipazione di 2 membri per la comunità di Baselica e 2 membri per la comunità di San Protaso.

Tante sono le sfide e le piste di lavoro aperte che saranno consegnate al nuovo Consiglio Pastorale. Particolare attenzione sarà dedicata alla partecipazione dei giovani al Consiglio stesso, perché diventi strumento di conoscenza, scambio e promozione di uno stile comunitario intergenerazionale.

Il nuovo Consiglio Pastorale sarà formato in parte da rappresentanti di diritto delle varie membra della nostra realtà comunitaria, e in parte, da 12 persone scelte dalla comunità stessa (6 posti saranno riservati a giovani fra i 18 e i 35 anni e 6 posti a adulti fra i 36 e gli 80 anni).

Domenica 30 novembre, in occasione delle Messe, è stato possibile per ciascuno suggerire i nuovi membri elettivi del Consiglio.

Confermate le loro disponibilità, è stata stilata una lista di candidati che sarà possibile votare in occasione delle Messe di domenica 14 dicembre. Siamo tutti invitati a partecipare!

Valeria Menta

La condivisione cristiana

SALVARE GLI ALTRI O SALVARE SE STESSI?

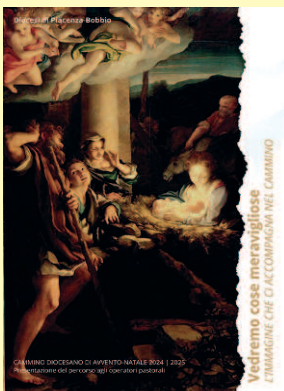
Tre volte viene lanciata a Gesù sulla croce questa sfida: "se vuoi dimostrare che sei il Re dei Giudei, salva te stesso e noi". Gesù non risponde. Tace. E al buon ladrone, che non lo provoca, dice: "oggi con me sarai in paradiso". Gesù semplicemente lo guarda (cosa difficile, quando si è nella sofferenza, accorgersi degli altri) e gli offre la sua solidarietà. "Sono con te e tu sarai con me. Il tuo destino è il mio e il mio è il tuo".

Nelle difficoltà che la Chiesa sta attraversando verrebbe facile dire: "se vuoi essere credibile e se vuoi essere creduto, salvati, sii forte, ben organizzata, santa; mostrati nel tuo splendore, rinsera le file, fai vedere chi sei...".

La Chiesa continua ad essere fragile, fatta da uomini fragili, in difficoltà nell'uso dei linguaggi alla moda, incapace di proporre strade ai contendenti delle guerre in corso, con pochi preti per lo più anziani, poco accattivante per i giovani, con un'offerta di salvezza a un mondo che non sembra interessato al genere di salvezza che interessa ai cristiani.

Abbiamo vissuto una bellissima giornata comunitaria. I giovani ci

*Cosa risponde Gesù,
sulla croce,
alla Chiesa di oggi?*



Il Messia nasce per noi, ma non può vivere senza di noi!

hanno coinvolti in un'esperienza che noi adulti organizzavamo pensando di coinvolgere i giovani senza riuscirci appieno.

Forse abbiamo fatto un po' l'esperienza di Gesù sulla croce.

Abbiamo guardato in faccia i giovani. Abbiamo cercato di capire il loro punto di vista e lo abbiamo apprezzato. Forse non abbiamo capito pienamente quello che ci hanno offerto e che ci hanno detto. Ma lo abbiamo condiviso. Abbiamo anche noi, come Gesù, un paradiso? Abbiamo un'offerta di vita bella, che ci convince, che ci aiuta ad affrontare la nostra vita difficile e complicata? Nella condivisione forse potremo vivere insieme qualcosa di questa proposta di vita.

Ma la strada è guardare le difficoltà del mondo e interessarcene, perché sono anche le nostre. La verità la troveremo, forse, insieme.

Anche per il Consiglio Pastorale, vale che si possa far fatica ad affrontare un percorso che non sarà, nemmeno nei prossimi cinque anni, trionfale. Non è una scelta facile mettersi a disposizione per il Consiglio pastorale. Sarà un'esperienza di sguardi e di confronto: tra di noi e con la città che abitiamo e che sentiamo amica e per la quale desideriamo offrire un vangelo vivo, e con la quale cercare un po' di "paradiso".

Don Giuseppe

Camminiamo insieme?

L'informatica sempre più ci permette di stare e di operare "in rete" (net, web ecc.), cioè di stare "insieme" senza bisogno di uscire di casa, di sentirsi collegati con il mondo intero pur restando rinchiusi nell'estrema singolarità personale. Quando il Vangelo spiegava la nostra comunione identitaria

("Da come vi amerete riconosceranno che siete miei discepoli") intendeva questa moderna alternativa relazionale? C'è il pericolo crescente che le relazioni "a remoto" diventino sostitutive di quelle reali, e così succede che gli incontri reali di formazione e di preghiera vengano disertati. Eppure, Gesù Cristo ha consegnato la sua Presenza alla nostra presenza, la relazione con Lui al nostro effettivo trovarci: "Dove due o più persone sono insieme per Me, io sono con loro" (Mt 18,20).

CHI SIETE ANDATI A VEDERE?

Una domanda per un Natale fuori dalla folla

Fare gli auguri di Natale dovrebbe essere una delle cose belle da fare e da ricevere. La tradizione da una parte sostiene e fa ricordare questo "dovere"; dall'altro rischia di farlo rientrare tra le cose dovute, scontate e magari banali.

La diocesi ci aiuta con una domanda, che in realtà è di Gesù a proposito di Giovanni Battista "Che cosa siete andati a vedere?" Gesù chiedeva di andare oltre quell'esaltazione collettiva che aveva portato le folle nel deserto, al Giordano, a farsi battezzare da Giovanni. La domanda di Gesù chiedeva dunque, e chiede a noi oggi, di uscire dall'esaltazione collettiva. Se esaltazione era quella della folla di allora che pure andava a compiere un rito religioso e impegnativo, figuriamoci allora la nostra!

Andare oltre Babbo Natale, l'albero, i presepi; ma ancor più i ceno-



"Quando venne la pienezza del tempo Dio mandò il proprio figlio nato da donna" (Gal. 4,4).

(quadro di Stefano Villaggi)

ni, i regali, le luminarie, la corsa a comprare... tutte cose che pure hanno un briciolo di senso, vuol dire proprio domandarsi che senso ha tutto quello che facciamo.

È una domanda, quella di Gesù, che è estremamente personale. Credo non ci sia altra strada che quella perso-

nale; non possiamo demandarla a nessun gruppo culturale, nemmeno alla comunità cristiana nel suo insieme, che pure deve farsi provocare e che dovrebbe porsi e porre la stessa domanda quando battezza, celebra i battesimi, le prime comunioni, le cresime, i pochi matrimoni... e il Natale. Pur valorizzan-

do tutte queste espressioni religiose, non possiamo accontentarci. La stessa comunità cristiana, non possiamo negarlo, non nasce semplicemente dalle esperienze di massa, se non c'è l'impegno ad una presa di coscienza personale, che passa anche attraverso una scelta di sobrietà e di preghiera.

Quella della preghiera è una scelta che stiamo proponendo nei momenti dei primi venerdì del mese e, anche, nel periodo di Natale, della novena.

Ma anche il mondo laico ha bisogno di questa domanda personale e non solo a proposito del Natale. Non è follia collettiva anche il mondo della comunicazione, fatto di slogan, di fake news, di verità affidate al "mi piace"?

Allora vi auguro un Natale che vi faccia vedere qualcosa che solo voi potrete vedere!

Don Giuseppe

Appuntamenti parrocchiali

14 dicembre: raccolta offerte per la Caritas Diocesana
Ore 20,30: veglia diocesana di avvento per gli adolescenti alla chiesa del Corpus Domini

16 dicembre: Inizio della NOVENA

22 dicembre: ore 21,00 - CONFESSIONE comunitaria in Collegiata

25 dicembre: NATALE

Messa della mezzanotte.

Per il resto, Messe all'orario festivo.

Ore 9,00: Messa a Baselica.

Ore 11,00: Messa a San Protaso.

Dal 26 dicembre fino al 6 gennaio compreso è sospesa la messa delle 10 in Collegiata.

28 dicembre: ore 11,15 - Messa degli anniversari di Matrimonio, in occasione della festa della Sacra Famiglia.

31 dicembre

Ore 18: messa del Te Deum.

Ore 20: festa di Capodanno allo Scalabrini

1° gennaio, ore 18 in Collegiata: Messa per la Pace.

Non si celebra alle 9 né a Baselica né a San Protaso

06 gennaio: EPIFANIA

Messe all'orario festivo.

Ore 9,00 Messa a Baselica.

Ore 10,00 Messa a San Protaso.

Ore 11,15 Messa in Collegiata.

11 gennaio: ore 15,00 - inizio del Catechismo di **seconda elementare**

18 gennaio: ore 10,00 - festa di Sant'Antonio a Baselica e festa del Ringraziamento
Ore 09,00 - festa di San Mauro e Sant'Antonio a San Protaso

Ore 10,00 - Ritiro per i bambini e i genitori di quinta elementare

INFORMAZIONI UTILI

PARROCCHIA

Piazza Molinari, 15 - Tel: 0523-982247;

e-mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

Le attività di solidarietà a favore delle persone in situazione di difficoltà morale, materiale e a rischio di emarginazione sociale della comunità locale sono svolte dalla

Associazione di Volontariato AGAPE O.d.v.
che ha articolato diversi servizi tra cui:

LA PICCOLA CASA DELLA CARITÀ

Via Pallavicino, 2: da lunedì a sabato dalle 9,30 alle 12,00 - Telefono 0523-981076; e-mail: casacarita@alice.it

Nella Piccola Casa della Carità troviamo:

Una mensa, Via Pallavicino, 2: serve pasti caldi richiesti su prenotazione (entro le ore 11) tutti giorni da lunedì a sabato.
Un servizio di docce, Via Pallavicino, 4 aperto nei giorni di lunedì e venerdì: offre la possibilità di lavarsi a persone senza fissa dimora.

L'ARMADIO SAN FRANCESCO

Svolge un'attività di **recupero e redistribuzione di abiti usati**. Questa attività è realizzata dal Gruppo di Volontariato Vincenziano San Fiorenzo nei locali siti in: **Via Carducci 10**. Per contatti e informazioni si può telefonare al numero 353-473 6639 durante gli orari di apertura. L'ARMADIO è aperto: **per ritiro abiti:** il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17,30. **per distribuzione abiti:** il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11,30 (su appuntamento).

MOMENTI MENSILI DI PREGHIERA

Tutti i primi venerdì del mese dalle ore 21 alle 22 in chiesa Scalabrini (in inverno)

2 gennaio

6 febbraio

6 marzo

1° maggio

5 giugno

3 luglio

7 agosto

4 settembre

Alla casa del Padre

Carlo Ghilardotti, Carmen Rebecchi, Elvira Nani, Maria Salvi, Mariuccia Masseroli, Ersilio Verdelli, Anna Maria Evangelista, Daniele Morisia, Maria Prati, Michele di Cristoforo, Bianca Molinari, Annunziata Piscopo, Stefano Terzoni, Maria Romanini, Manuela Bassini, Anna Visconti, Carla Fermi, Terenzio Macchetti.

Piccola Casa della Carità



Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2

29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523/981076

aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

Generi per Piccola Casa della Carità

In questo periodo servono:

zucchero;

caffè;

riso;

legumi e cereali in scatola:

ceci, piselli, mais;

passata di pomodoro

in bottiglie da 720-750 ml;

olio di oliva;

omogeneizzati di frutta.

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15 - 18: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 10: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18 (quando sarà in Collegiata).

CELIACHIA E CHIESA: UN CAMMINO VERSO UNA COMUNITÀ PIÙ INCLUSIVA

- SECONDA PARTE -

Proposte concrete per una Chiesa più accogliente

Le sei proposte che ho consegnato ufficialmente al Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti nascono dall'ascolto di numerose persone celiache e delle loro famiglie con esperienze vissute, disagi ricorrenti, esclusioni non volute ma reali. Ecco perché ho sentito l'urgenza di trasformarle in proposte semplici e concrete, nella speranza che possano essere accolte come strumenti di inclusione e sensibilità.

1. Ostia senza glutine per tutti i bambini nelle celebrazioni sacramentali

In occasione della Prima Comunione o della Cresima, laddove vi sia anche un solo bambino celiaco, propongo che l'ostia "senza glutine" venga distribuita a tutti i bambini.

Un gesto semplice ma prezioso, che permette al bambino celiaco di non sentirsi diverso nel suo giorno speciale, ma di vivere pienamente e insieme agli altri il significato profondo del Sacramento.

2. Una fila inclusiva per la distribuzione dell'Eucaristia

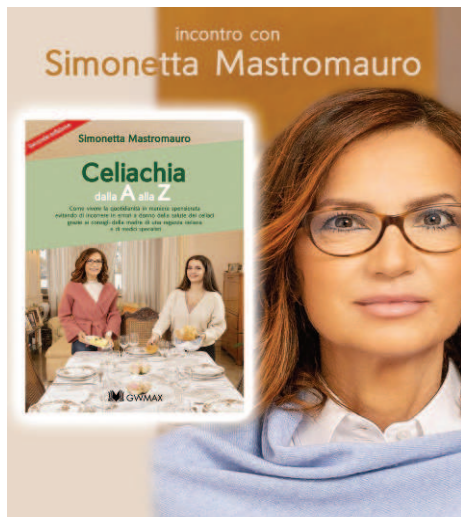
Alcuni adolescenti arrivano persino a evitare di comunicarsi, perché ricevono l'Eucaristia in modo separato rispetto agli altri, ad esempio salendo da soli sull'altare o spostandosi lateralmente, e questo finisce per mettere in evidenza la loro patologia.

Anche diversi turisti, trovandosi a partecipare alla Messa in una parrocchia diversa dalla propria, hanno raccontato di essersi sentiti esclusi: in alcuni casi è stato loro detto che avrebbero dovuto comunicarlo prima dell'inizio della celebrazione. Ma l'Eucaristia non dovrebbe essere soggetta a prenotazione, né far sentire chi ha una necessità alimentare come "fuori posto".

Propongo quindi l'istituzione, accanto alla fila centrale, di una fila inclusiva dedicata all'ostia "senza glutine", per consentire a tutti di ricevere il sacramento in modo semplice, naturale e discreto.

3. Introduzione dell'ostia completamente senza glutine

Oggi, per i celiaci, esi-



Simonetta Mastromauro, autrice di "Celiachia dalla A alla Z" e promotrice della cultura sulla celiachia attraverso progetti, iniziative e attività divulgative.

stono ostie "senza glutine" (entro i 20 ppm, parti per milione) e ostie a basso contenuto di glutine (entro i 100 ppm), però non adatte, per esempio, per chi soffre di allergie gravi al frumento.

Ho chiesto che si valuti la possibilità di introdurre ostie completamente prive di glutine, realizzate interamente con farina di riso. Una scelta che metterebbe fine alla necessità, per il celiaco, di assumere ogni giorno una piccola dose di una sostanza tossica per l'organismo, e garantirebbe l'accesso all'Eucaristia anche agli allergici al frumento.

Le malattie legate al glutine e ad altre proteine del frumento sono una realtà del nostro tempo, e il Signore, nel Suo amore, accoglie tutti, compresi coloro che hanno la necessità di trovare alternative adeguate per motivi di salute.

4. Rimozione di ogni dissuasione all'accesso al presbiterato
Le attuali linee guida invitano a "essere molto cauti prima di ammettere al presbiterato candidati che non possono assumere senza grave danno il glutine o l'alcol etilico".

Con l'introduzione di un'ostia 100% senza glutine, questa esclusione non avrebbe più ragion d'essere.

La Chiesa dovrebbe poter accogliere tutte le vocazioni, comprese quelle di chi convive con queste difficoltà.

5. Piena celebrazione anche per sacerdoti allergici o intolleranti

"Il sacerdote impossibilitato a comunicarsi sotto la specie del pane, incluso il pane parzialmente privo di glutine, non può celebrare l'Eucaristia individualmente né presiedere la concelebrazione."

Questa disposizione solleva una questione importante per i sacerdoti che soffrono di un'allergia grave al frumento e non possono assumere nemmeno una minima quantità di glutine né assumere il vino consacrato, senza mettere a rischio la propria salute.

La proposta di introdurre un'ostia completamente senza glutine, già descritta al punto 3, offrirebbe una soluzione concreta anche a questa criticità, permettendo a tutti i sacerdoti di celebrare l'Eucaristia in modo pieno e sicuro.

6. Formazione specifica per chi prepara e somministra alimenti nelle strutture parrocchiali

Molti genitori, per paura di errori nella preparazione dei pasti, evitano di far partecipare i propri figli celiaci a gite, campi estivi o attività parrocchiali, preferendo non correre rischi. Anche se questa proposta non rientra direttamente nelle competenze del Dicastero per il Culto Divino, ho ritenuto importante segnalare come esigenza reale e urgente. L'introduzione

di corsi specifici "senza glutine" per chi, all'interno delle strutture parrocchiali, si occupa della preparazione e somministrazione dei pasti rappresenterebbe un gesto concreto di accoglienza e sicurezza.

Una cultura dell'inclusione, che parta dalle comunità

Credo che il cambiamento nasca sempre dall'ascolto della vita reale, e cresca poi con l'impegno quotidiano di chi crede in un'accoglienza vera. Ringrazio di cuore il nostro parroco Don Giuseppe e il nostro Vescovo Monsignor Adriano Cevolotto per la sensibilità dimostrata e per aver colto l'importanza di questo tema, e Monsignor Vittorio Francesco Viola per la disponibilità e l'ascolto ricevuto.

Le mie proposte vogliono essere un punto di inizio: un invito a far crescere una cultura dell'inclusione anche nella vita della Chiesa. Con il coinvolgimento di parroci, educatori, catechisti e referenti diocesani, possiamo favorire momenti di confronto, formazione e ascolto, per costruire percorsi accessibili e comunità dove nessuno si senta escluso.

Mi auguro che questo seme possa dare frutto, nelle diocesi, nelle nostre parrocchie, nella nostra comunità.

Simonetta Mastromauro (*)

() Mamma di una giovane celiaca e attiva nella diffusione della cultura della celiachia.*

Stili di vita e degrado ecologico

LA SERATA CON IL CARDINALE ZUPPI SULLE SFIDE AMBIENTALI

*Coinvolgersi in quel movimento dal basso
che provochi le decisioni dei vertici*



L'incontro con il cardinale Matteo Maria Zuppi sull'enciclica Laudato Si' ha costituito un momento di riflessione su una tematica di grande attualità che accomuna davvero tutti, credenti e non credenti. Aver cura del Creato non significa solo un generico "non inquinare", significa invece lavorare per costruire un pianeta migliore in termini ecologici ed in termini di giustizia e dignità umana. Non possiamo salvaguardare il nostro angolo di terra causando con il nostro stile di vita il degrado ecologico e l'ingiustizia sociale in altre regioni del pianeta.

Aver cura del Creato è una semplice indicazione che però si articola su molteplici livelli. Abbiamo un livello globale: il pianeta è uno e i paesi e tutti gli esseri umani sono intimamente interconnessi. In questo contesto, le politiche ambientali e sociali di uno stato contribuiscono al livello di inquinamento e di ingiustizia globale con effetti su tutti. Da anni gli stati cercano di accordarsi su una politica globale contro i cambiamenti climatici, ma i risultati sono ancora

insufficienti.

Abbiamo però un livello locale ed un livello individuale dove ciascuno di noi può agire. Spesso mi capita di incontrare persone che si dimostrano consapevoli del problema ma mi rendo conto che ognuno ha il suo punto di vista su cosa bisogna fare per rispettare il creato, qualcuno usa meno l'auto o si adoperano per risparmiare energia, altri riusano i vestiti o riparano oggetti invece di comprarne nuovi, oppure riducono gli sprechi alimentari. Tante piccole azioni che a prima vista potrebbero essere slegate e con un impatto minimo o nullo.

Tuttavia, il vero messaggio della Laudato Si' non è tanto quale azione fare per salvaguardare il creato, ma è il nostro coinvolgimento attivo: quello che conta è che ciascuno faccia qualcosa ed insegni agli altri a fare qualcosa per migliorare l'ambiente e ridurre le ingiustizie. Questa consapevolezza crea un movimento dal basso che influenza anche le decisioni che devono essere prese a livello globale.

Luigi Cattivelli

L'annuale appuntamento gastronomico della "Polentata" ANCHE COSÌ LA SOLIDARIETÀ CON L'ORATORIO

*Ammirevole l'impegno dei molti volontari per la preparazione
dei cibi, dei tavoli e del quasi professionale servizio*

Creare un momento di condivisione, ritrovo e aggregazione per la nostra comunità parrocchiale prima del periodo delle feste natalizie, è questo il primario obiettivo che ogni anno si propone la tradizionale "Polentata", organizzata dai volontari dello Staff dell'Oratorio, che si è tenuta sabato 29 novembre presso il Centro Pastorale "Santo Scalabrini".

Un fattore essenziale e di rilevante importanza

per la riuscita della "Polentata" è rappresentato dalla collaborazione intergenerazionale, grazie all'impegno degli educatori dell'Oratorio e dei loro responsabili che si sono occupati del servizio ai tavoli e dell'animazione della tombola, il cui nuovo tabellone è stato interamente realizzato nelle scorse settimane dai bambini che frequentano l'Oratorio durante le attività pomeridiane.

Prezioso è stato, inoltre, il contributo delle persone impegnate in cucina capitanate dall'instancabile Elisabetta Villa. Un doveroso ringraziamento va ai volontari del gruppo "Prati Rosili" che, come ogni anno, si sono occupati della preparazione della polenta e agli sponsor che hanno contribuito all'evento donando i premi per la tombola.

Federico Franchi

Una lungimirante enciclica di Papa Francesco “LAUDATO SI” IN TUTTI I MIEI LEGAMI

I vari contenuti del cammino formativo dei giovani adulti della parrocchia

Nell'enciclica “Laudato Si’”, pietra d'angolo dell'anno pastorale, è presente un forte richiamo alla relazione in tutte le sue forme: tra gli uomini, con il creato, con sé stessi e con Dio.

Siamo partiti da qui, dalla tematica della relazione, per impostare il cammino che vede protagonisti i giovani adulti (fascia 19-35 anni) e i giovani delle superiori della nostra parrocchia e pensando ad un simbolo che potesse rappresentare la parola “relazione” non potevamo che farci guidare ed ispirare dalla base della nostra fede e che guida le nostre relazioni: il “Padre nostro”.

Questa preghiera universale ci viene donata da Gesù per il bisogno dei suoi discepoli e tocca tutte le tematiche che un cammino di fede prevede: la volontà di Dio, il dualismo bene/male, il rapporto con sé stessi, con Dio, con gli altri e con il creato ecc.

Il cammino dei giovani adulti, iniziato a metà settembre, si svolge una volta al mese in varie forme (catechesi, testimonianza, esperienze) con, a seguire, un momento conclusivo di cena e convivialità. In questo percorso stiamo riscoprendo, mettendo in discussione e consolidando la no-



Il gruppo giovani in ascolto della testimonianza di preghiera e di silenzio delle Carmelitane Scalze di Piacenza.

stra fede e il nostro cammino cristiano personale e di comunità e, allo stesso modo, rinforzando i legami e le relazioni interpersonali.

Un'ulteriore risonanza dell'incontro e delle tematiche è presente anche nel servizio proposto personalmente a tutti i giovani partecipanti: ogni incontro, ogni tema affrontato dà la possibilità di mettersi in discussione e di rivivere quanto trattato anche all'interno del servizio, al fine di rendere sempre vivo, vero e migliore il servizio svolto.

Allo stesso modo, una volta vissuto l'incontro del mese, gli educatori propongono le tematiche affrontate nei gruppi delle superiori, facendo sì che possano passare e testimoniare ai ragazzi quello che ha, in-

anzitutto, risuonato in loro, rendendo la testimonianza vera e sentita.

Il “Padre nostro”, che ormai diciamo a memoria senza nemmeno soffermarci sul significato della preghiera, dei termini presenti e della immane potenza relazionale presente al suo interno, diventa così riscoperta, cammino, relazione, fede, senza dimenticare che fondamentale è la nostra predisposizione e volontà di camminare, perché senza un nostro bisogno profondo alla base, senza la nostra curiosità e voglia di essere in relazione con Lui, nemmeno esisterebbe il “Padre nostro” (sono i discepoli che chiedono a Gesù di insegnargli a pregare!).

Federico Villa

Gli incontri di vicariato di formazione giovanile RISCOVERIRE LA PROPOSTA DELLA FEDE CRISTIANA

Cinque appuntamenti di ascolto e confronto sulle esigenze essenziali

“Da chi andremo?”. Un quesito apparentemente innocente ma che anche all'interno del Vangelo arriva in un momento di instabilità. Giovanni ci racconta di quando i discepoli iniziano a comprendere cosa comporta seguire Gesù, percorrere i suoi passi e vivere al suo fianco. È proprio in quel momento che gli stessi discepoli iniziano a mormorare fra loro, vengono fuori tutte le fragilità umane e le diverse paure che portano successivamente a mettere in discussione tutto, a porsi delle domande sul senso di quel cammino fatto insieme.

Per noi oggi non è così diverso, tutto sommato possiamo considerarci molto simili, e sappiamo anche che avere delle domande è importante. Così si è deciso di partire da questo interrogativo che dà inizio e uno stile al cammino di Vicariato dedicato ai giovani dai 18 ai 35 anni.

Un percorso pensato su 5 incontri e 5 domande che vanno a scavare nel cuore di ognuno. Il primo ha avuto inizio giovedì 27 novembre 2025 presso la parrocchia di San Pietro in Cerro, incontro guidato da don Adamo Affari sulla Parola del Vangelo di Giovanni (Gv 1,35-51) in cui Gesù chiama dietro a sé i discepoli con un cammino che viene stimolato fin dal principio da una frase che va a scavare nell'intimo: “Che cosa cercate?”, una domanda che richiede una risposta personale, inevitabilmente diversa per ogni vita.

Ha stimolato i cuori dei giovani presenti sul comprendere quanto Dio sia parte integrante dei loro desideri, sul provare a lasciarsi andare, a “perdere” il

Pastorale Giovanile del Vicariato Val d'Arda

CAMMINO DI VICARIATO PER GIOVANI DAI 18 AI 35 ANNI

DA CHI ANDREMO?

27 NOVEMBRE Che cosa cercate? Chiesa di San Pietro in Cerro	29 GENNAIO Dove sei? Chiesa di Carpaneto P.le
26 FEBBRAIO Chi attende il mio sguardo? Chiesa Scalotini-Fioravanti	16 APRILE Il Signore è la mezza e noi ci è nel Chiesa di Vigolo Marone
14 MAGGIO Che cosa è questo per tanta gente? Spedale di Colico	

Gli incontri saranno sempre alle ore 21

controllo e affidarsi a Lui; a provare ad uscire dalle apparenze, dai luoghi comuni e dalle abitudini; a imparare a “trasgredire” nell'Amore vivendo l'originalità che ognuno porta dentro.

L'obiettivo di questo cammino è quello di offrire un'opportunità e un luogo in cui i giovani possono unirsi e confrontarsi, entrare nella Parola, pregare insieme per andare a fondo a quelle domande che portano dentro, riformulare quelle già presenti, scoprirne di nuove, trovare la bellezza di risposte non ancora visibili e ri-scoprirsi in cammino insieme a qualcuno di diverso da sé.

Come ogni cammino vuole, non si può restare fermi per percorrerlo, ogni incontro sarà vissuto in una parrocchia differente. **Il prossimo incontro si svolgerà il 29 gennaio 2026 nella Chiesa di Carpaneto Piacentino.**

Équipe Giovani Val d'Arda

CORRESPONSABILITÀ PER ROMPEGGIO



Il gruppo “ICare Rompeggio”: da sinistra Alessandro Bonini, Emanuele Cabrini, Leonardo Menta e Davide Moggi.

La casa di Rompeggio, così cara alla nostra comunità parrocchiale e cittadina porta anche necessità di impegno per la sua gestione, per il suo mantenimento e per tutte le miglione necessarie per renderla sempre più ospitale e sicura. I lavori appena conclusi relativi alla manutenzione del tetto sono solo l'inizio di un percorso che prevede adeguamenti necessari perché i nostri ragazzi, ma anche coloro che la abitano durante l'anno, possano goderne di efficienza e sicurezza. È nato ed è stato formalizzato al Consiglio Pastorale il gruppo “ICare Rompeggio” composto da Bonini Alessandro, Cabrini Emanuele, Menta Leonardo e Moggi Davide (vedi foto). Accumunati dall'affetto per la casa coadiuvano il parroco in questa attività.

ICare Rompeggio

NeGrì
WEDDING-PORTRAITS
PHOTOGRAPHERS

Fiorenzuola d'Arda (PC) p.le San Giovanni 16
TEL. 0523 982878 - CELL. 339 3503723

VALORIZZEREMO LE VOSTRE FOTO
RENDENDOLE REGALI STRAORDINARI
PER VOI E I VOSTRI CARI.

STUPENDE CORNICI - PALLE NATALIZIE
CUSCINI - CALENDARI
BOOK di qualsiasi FORMATO

In modo multiforme la riflessione sulla cura della "casa comune" UN'ENCICLICA ECOLOGICA PER NON COMPROMETTERE IL FUTURO

Pomeriggio animato dai giovani con saluto a don Omar e accoglienza di don Giuseppe

Domenica 23 novembre il Centro Pastorale Scalabrini di Fiorenzuola d'Arda ha accolto una giornata speciale dedicata alla riflessione, alla spiritualità e alla condivisione, dal titolo "Una casa comune da custodire e vivere insieme". L'iniziativa, promossa dai giovani della parrocchia, ha coinvolto persone di tutte le età con l'obiettivo di stimolare un impegno collettivo nella cura della nostra casa comune.

Il pomeriggio è iniziato alle 15 con un momento di accoglienza e preghiera. Tra sorrisi, strette di mano e saluti calorosi, i partecipanti hanno subito percepito il senso di comunità che avrebbe accompagnato tutta la giornata.

I laboratori organizzati secondo la formula del *world café* hanno offerto spazio al confronto e alla creatività. In piccoli gruppi, adulti e bambini hanno condiviso riflessioni sul tema della *Laudato Si'*, raccontando esperienze personali e proponendo azioni concrete per prendersi cura dell'am-



Questa volta la giornata comunitaria ha avuto luogo presso il nostro Centro Pastorale Scalabrini.

biente. Le conversazioni hanno spaziato dai gesti quotidiani per rispettare la natura a considerazioni più profonde sul rapporto tra uomo e pianeta, favorendo un dialogo intergenerazionale partecipato e stimolante.

Il momento centrale della giornata è stata la Santa Messa, durante la quale la comunità ha salutato Don Omar, in partenza per Travo, e ha accolto don Giuseppe Porcari, nuovo sacerdote della parrocchia. Applausi e commozione hanno accompagnato questo pas-

saggio di testimone, simbolo di continuità e di senso di famiglia all'interno della vita comunitaria.

La giornata si è conclusa con una conviviale cena a base di *pisarei e fasò*, e torte preparate dai partecipanti. Giovani e adulti, bambini e ragazzi, hanno potuto conoscersi meglio e rafforzare i legami, trasformando un semplice pomeriggio in un'esperienza gioiosa e partecipata.

L'iniziativa ha dimostrato quanto possa essere potente l'incontro tra ri-

flessione, spiritualità e convivialità. Custodire la casa comune significa non solo prendersi cura dell'ambiente, ma anche coltivare relazioni, condividere attività concrete e portare con sé la consapevolezza che ogni piccolo gesto contribuisce a costruire una comunità più attenta, solidale e viva. Come ricorda Papa Francesco nella *Laudato Si'*, "Tutto è connesso. Tutto è legato. L'armonia tra le creature e l'uomo deve essere restaurata" (LS 16). Questa giornata ha offerto proprio un piccolo, ma concreto esempio di come sia possibile vivere questa armonia, unendo cura del creato e cura delle persone in un'esperienza comunitaria e gioiosa. Racchiude bene tutto questo la testimonianza di un partecipante: "I laboratori sono stati veramente belli. Tanta vita, tante emozioni. Mi sono commosso in diversi momenti. Credo che questo sia un bel seme da coltivare e coltivare. Grazie davvero a tutti. Ognuno di noi ha trovato il suo posto".

Giuliana Masera

Il ringraziamento e saluto di Don Omar IN CRISTO LA COMUNIONE NON SI INTERROMPE

Nominato parroco di sei parrocchie: Travo, Bobbiano, Denavolo, Fellino, Quadrelli, Viserano



Anche a te, don Omar, auguriamo buon cammino.

"Che la pace di Cristo regni nei vostri cuori; a questo vi ho chiamato, per essere **una sola cosa** in Lui". San Paolo scriveva così ai cristiani di Colossi, ora faccio mio questo augurio e lo dono a voi!

In questi due anni di permanenza a Fiorenzuola posso affermare con sicurezza che ho sempre cercato di creare **unità**, di non dividere, di non dividerci! Già tante sono le situazioni in cui per stili educativi e spirituali si tende ad essere ciascuno delle piccole isole. Nel tempo passato tra voi ho gustato la fraternità presbiterale con i sacerdoti della canonica, di tutti manterrò sempre un bel ricordo.

Debbo dire un grazie particolare a tutti i collaboratori, catechisti, educatori e genitori che hanno speso e spendono ancora tempo

ed energie per la parrocchia, per la diffusione della fede cristiana. Essi sono tutti lievito buono!

Perdonatemi se non ho valorizzato qualcosa o se qualche volta non sono stato come avreste voluto, il Signore perdoni e doni il merito dovuto!

Ora il mio cammino sacerdotale prosegue come parroco nell'antica Pieve di Sant'Antonino Martire in Travo, che il suo esempio e l'eroicità nel far conoscere la fede nel Risorto sono ancora oggi due virtù importanti per la nostra società secolarizzata!

Auguro un buon cammino a tutti voi, e anche a don Giuseppe mio compagno di studi e successore in parrocchia. Ad majora!

Don Omar

MOVIMENTI DI SACERDOTI NEL NOSTRO VICARIATO

Don Giuseppe Rigolli, da Castell'Arquato alle parrocchie di Varsi, Pietrarada, Tosca, Rocca Nuova, Rocca Varsi, Pessola e Contile.

Don Paolino Chiapparoli, da Cortemaggiore alle parrocchie di Castell'Arquato e di Vigolo.

Don Franco Cattivelli, da Caorso alla parrocchia di Cortemaggiore.

Don Fausto Arrisi, da Podenzano alle parrocchie di Cortemaggiore, San Martino in Olza, Besenzone, Bersano e Mercore.

Don Fabio Battiato, oltre Muradolo e Zerbio ora anche la parrocchia di Caorso.

Don Giancarlo Plessi, da Besenzone alle parrocchie di Agazzano, Cantone, Tavernago, Grintorto, San Pietro in Tranquiano, Sarturano e Montebolzone, Piozzano, Groppo Arcelli, Vidiano Soprano, San Gabriele, San Nazaro-Pavarano e Monteventano.

Don Omar Bonini, da Fiorenzuola d'Arda alle parrocchie di Travo, Bobbiano, Denavolo, Fellino, Quadrelli, Viserano.

Don Jean Laurent Konongo, da Morfasso alle parrocchie di Alseno e Castelnuovo Fogliani.

Don Nicolas Bangani dalla Diocesi di Kisantu (Repubblica Democratica del Congo) alle parrocchie di Morfasso, Monastero, Pedina, Sottesorelle, Sperongia, Villa Casali.

Don Giuseppe Porcari, da Borgonovo alla parrocchia di Fiorenzuola d'Arda.

Don Adamo Affri, mantenendo le parrocchie di S. Pietro in Cerro e di Polignano viene nominato collaboratore presso la Comunità Pastorale 2 del Vicariato Val d'Arda.

Don Giuseppe Frazzani, da Carpaneto alle parrocchie del cComune di Bardi.

Don Roberto Isola, da Coli alle parrocchie del comune di Carpaneto.

Don Gianni Quartaroli da Trevozzo alle parrocchie del comune di Carpaneto.

Un dono più unico che raro DON GIUSEPPE SI PRESENTA

Don Giuseppe Porcari nominato
Vicario Parrocchiale per la nostra parrocchia

Sono nato a Piacenza nel maggio 1989, primo di una famiglia numerosa. Sono cresciuto nella parrocchia della Santissima Trinità di Piacenza. Ho studiato al liceo classico e poi a Milano, lettere antiche. Ho coltivato anche gli studi musicali. Negli anni da educatore nei gruppi giovanili della parrocchia ho iniziato a intuire che il Signore mi si rivolgeva direttamente (fatti, incontri, a contatto con la Parola di Dio). Fondamentali in quegli anni sono stati il cammino di fede e l'esperienza della Casa della Carità.

Così ho potuto un po' alla volta accogliere la chiamata di Dio. Dopo un anno di lavoro sono entrato in seminario al Collegio Alberoni. Sono stato ordinato prete (con don Omar) a settembre 2020 e ho iniziato come viceparroco a Borgonovo, accompagnando il cammino dei giovani e le attività in oratorio.



Don Giuseppe Porcari.

A settembre 2022 ho intrapreso lo studio della Sacra Scrittura all'Istituto Biblico di Roma. In questi anni sono state importanti le esperienze in parrocchia nel quartiere di Centocelle e il servizio con le suore di S. Teresa di Calcutta. Ho conseguito la licenza in Sacra Scrittura a ottobre scorso.

Ora mi trovo con voi a Fiorenzuola. Visto che mi piace la montagna chiedo per tutti: "mostraci Signore le tue vie, insegnami i tuoi sentieri". A presto!

BUSSANDRI
La tua auto il nostro mondo dal 1976

Vuoi un suggerimento?

a Natale regala

- L'auto dei sogni...
- Un treno di gomma
- Un cratere luminoso
- Un check-up ultrarapido
- Un lavaggio completo
- Un trattamento idrorepellente
- Un buono del valore di 50,00€ - 100,00€ - €150€
- Un kit per l'auto

Tante altre idee...

Bussandri srl
Via Umbria, 7/9 - 29017 Fioranzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 962044 - info@bussandri.net
www.bussandri.net

Instagram Facebook Twitter YouTube WhatsApp

Logos: CITROEN OPEL, KIA, RENAULT, SEAT, SKODA, VW, FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, MASERATI, PORSCHE, MERCEDES, AUDI, BENTLEY, ROLLS ROYCE, JAGUAR, LAND ROVER, MINI, NISSAN, SUBARU, TOYOTA, HONDA, MAZDA, MITSUBISHI, SsangNang, KIA, RENAULT, SEAT, SKODA, VW, FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, MASERATI, PORSCHE, MERCEDES, AUDI, BENTLEY, ROLLS ROYCE, JAGUAR, LAND ROVER, MINI, NISSAN, SUBARU, TOYOTA, HONDA, MAZDA, MITSUBISHI, SsangNang.

Verso un Natale che illumini i cuori

LA "PROCESSIONE DELLE LUCI" DELLA SCUOLA MATERNA SAN FIORENZO

Mentre la città si illumina di luci, festoni e addobbi, anche i bambini della Scuola dell'Infanzia San Fiorenzo si preparano ad accogliere il Santo Natale.

A dare il via al periodo liturgico dell'Avvento è stata la "Processione delle Luci", tenutasi il primo dicembre. Durante la celebrazione la scuola è rimasta al buio, illuminata solo dalle calde luci delle candele, portate e decorate dai bimbi con i loro famigliari. Tutte le famiglie, i piccoli alunni, le maestre e i collaboratori scolastici hanno sfilato tra le mura dell'asilo, tenendo alte le candele, creando così una scia luminosa per lanciare un potente messaggio:

"Gesù è la nostra luce che ci guida verso il Natale". Se infatti ci soffermiamo a pensare ai significati dell'Avvento troviamo proprio l'idea di luce, come portatrice di speranza e pace.

In ogni sezione sono stati pensati momenti di preghiera e condivisione giornalieri per esplorare i grandi valori che caratterizzano il Natale, quali l'amore, la gioia, l'unione, la generosità e l'affetto verso i propri cari. Tutte queste riflessioni convergeranno poi nella recita di Natale, che quest'anno, per continuità con il tema della pastorale parrocchiale dell'enciclica Laudato Si', verterà sulla storia di



Molto interesse per Innovamat

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN FIORENZO

OPEN DAY

SABATO 10 GENNAIO
dalle 9.30 alle 11.30

Vieni a scoprire la nostra scuola e a conoscerne l'offerta formativa

Sono aperte le iscrizioni per l'A.S. 2026-2027

Non riesci per motivi lavorativi? Chiamaci al 329.9630589

san Francesco, il primo ad aver rappresentato la Natività, dando vita al nostro amato Presepe. Durante la recita tutti i bimbi metteranno in scena un vero presepe vivente con canti, inni e animazioni teatrali.

Tuttavia, il Natale e l'Avvento non sono stati gli unici protagonisti di questo periodo. Due sono state le novità più significative di quest'anno: la prima è stata la scelta di "far lavorare" i bambini per età, cioè in gruppi omogenei che consentono di privilegiare, nella programmazione quotidiana, le esigenze, le competenze e gli obiettivi di ciascuna fascia d'età. La seconda riguarda l'introduzione del progetto innovativo in collaborazione con Università di Barcellona e la Bicocca di Milano "Innovamat". Si tratta di un metodo per l'apprendimento matematico e logico attraverso giochi e interazioni che accompagnano la for-

mazione del ragionamento e del pensiero critico. Il progetto proposto, per quest'anno parte dal gruppo dei 5 anni ma nei prossimi anni verrà esteso alle altre fasce d'età, è stato accolto con grande entusiasmo da parte di tutti i bimbi così come lo svolgimento del tema dell'anno comune a tutte le classi, e cioè la scoperta della città, ossia la nostra Fiorenzuola. Visitare gli spazi e i luoghi destinati alla cittadinanza e all'uso comune, scoprire le sue tradizioni e incontrare i suoi abitanti è un modo per diventare più consapevoli del contesto e del mondo in cui viviamo, e di vivere proprio come esploratori attivi e non come semplici spettatori. Questo progetto inoltre favorisce lo sviluppo di competenze e abilità fisiche, sociali e cognitive, oltre a consentirci di valorizzare la nostra realtà e connetterci con la comunità.

Linda Fiorentini

UN GRADITO RITORNO

Il tema del Giubileo ci ha continuamente ricordato che tutti siamo dei pellegrini, cioè, gente in cammino per raggiungere un obiettivo specifico e per il quale si è disposti ad affrontare le fatiche e gli imprevisti del viaggio, ma anche ad essere aperti alle sorprese e alle gioie di nuovi incontri. Lungo il percorso, infatti, anche la nostra vita cambia e noi ci trasformiamo.

L'essere "pellegrino" è una caratteristica, non solo spirituale ma anche fisica, delle persone consacrate, soggette a trasferimenti. Accade così che anche sr. **Giuliana Dal Bello**, suora Pastorella, venga di nuovo



Suor Giuliana Dal Bello.

a far parte della comunità religiosa ed ecclesiale di Fiorenzuola, dove era già stata dal 2016 al 2018.

Bentornata tra noi, suor Giuliana! Continueremo insieme il cammino per crescere nella comunione, nella fraternità e nella speranza.

Sr Angiolina Rossini

CON·COP·AR

Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo

segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE

Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli

Per informazioni contattare **CON.COP.AR**. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

“Don Oreste Benzi cittadino europeo testimone di speranza” è il titolo dell'importante incontro in sua memoria tenutosi il 19 novembre a Bruxelles presso la sede del Parlamento europeo. Non è stato un ricordo nostalgico di chi non c'è più, ma una narrazione vivace e ricca di quanto il carisma da lui fondato ha camminato in questi anni incarnandosi nei membri della sua comunità, la “PAPA GIOVANNI XXIII”.

Quanti giovani ha contagiato quel prete dalla tonaca lisa che ha camminato nelle strade buie del mondo, scovando i più emarginati rendendoli protagonisti della storia di Dio!

Uno di quei giovani è Enzo Zerbini che 30 anni fa ha colto la sfida di don Oreste a “puntare sulla professionalità” dando vita alla cooperativa sociale “Il Calabrone di Cremona”. Un nome strano con il quale presentarsi ai nuovi clienti, ma allo stesso tempo profetico: il calabrone ha ali troppo piccole per il suo corpo tozzo e pesante, eppure vola.

La cooperativa oggi offre lavoro a 60 persone, molte di esse con fragilità

LA PROFEZIA DI DON ORESTE BENZI “VOLA” AL PARLAMENTO EUROPEO

Il fiorenzuolano Enzo Zerbini testimonia che una nuova economia è possibile



Enzo Zerbini, un singolare imprenditore: “Tecnologia inclusiva e diversamente abili, una sfida possibile”.

e storie pesanti alle spalle e investe da 1,5 a 2 milioni di euro in nuove tecnologie stando sul mercato della meccanica di precisione in modo professionale e competitivo. È proprio grazie alla tecnologia al top che è possibile fare inclusione e rendere la fragilità una risorsa da valorizzare. È da ciò che vorremmo scartare che capiamo cosa ci manca.

Enzo, parlando alla platea di europarlamentari, ha sottolineato che la tecnologia fa inclusione e

aiuta a rendere le fragilità competitive.

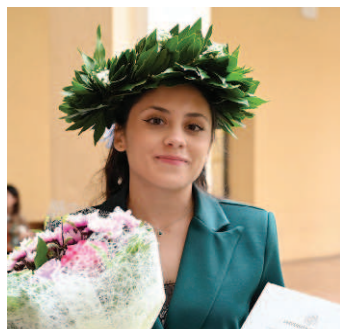
Lo stile lavorativo adottato mette al centro la persona e questo rende l'ambiente più umano dove ognuno tira fuori il meglio di sé. Non ci sono padroni, dirigenti o finanziatori.

Questa realtà profetica dimostra che è possibile realizzare una nuova economia, non basata sul profitto ma sulla gratuità, investendo i doni personali a favore della collettività per costruire un mondo più giusto e inclusivo.

Dai, ci stai a fare un mondo migliore? Le cose impossibili diventano possibili grazie al tuo sì!

Orietta Fummi

Due brave studentesse hanno raggiunto il primo traguardo POLLYANNA BERTINETTI e ALESSIA IARIA, LAUREATE NELLA SESSIONE AUTUNNALE



Le due neolaureate: da sinistra, Pollyanna Bertinetti e Alessia Iaria.

La freschezza ed il sorriso del loro giovane volto invitano ad un dialogo entusiasta sul percorso di studi che hanno appena terminato, pronte a partire per un'ulteriore tappa del cammino universitario o per approcciarsi al mondo del lavoro.

Chi punta ad un'esperienza professionale è **Pollyanna Bertinetti**, neolaureata in scienze infermieristiche all'Università di Parma, con una tesi su un importante argomento pediatrico: “La distrazione non farmacologica in pediatria”. Si tratta, in pratica dell'applicazione di tecniche psico-mirate a far sì che il piccolo paziente, sviato dalla preoccupazione di certe terapie, le accetti senza essere traumatizzato. Ciò che piace di più, nell'intervista a Pollyanna è, però, il racconto della sua esperienza da “tirocinante”, fondamentale per non arrivare alla laurea soltanto indottrinata.

Il primo stage l'ha fatto all'Ospedale di Vaio a Fidenza. Da prima nel reparto di chirurgia, poi in sala operatoria. Esperien-

ze forti e molto incisive per sia l'austerità dell'ambiente, sia per il nuovo mondo che le si prospetta. Il secondo stage al pronto soccorso e qui, Pollyanna, dice di aver imparato a non fidarsi delle apparenze. Un paziente che pare stia bene in pochi minuti si trova in condizioni critiche, a volte, di estremo pericolo. L'esperienza migliore che ha vissuto, però, è stata alla clinica Cardinale Ferrari a Fontanellato. È un centro di lungodegenza e di riabilitazione ove poco conta l'accudimento infermieristico ma ciò che è importante è trasmettere valori positivi al paziente, essere empatici, senza trascurare, ovviamente, i suoi bisogni che, comunque vanno soddisfatti.

Alessia Iaria, neolaureata in lettere, ha già iniziato il percorso per la laurea magistrale, trasferendosi da Parma a Bologna. Una scelta non casuale, ispirata, soprattutto, dalla volontà di concludere l'esperienza universitaria in una facoltà di eccellenza, nota per la sua austerità rinomata. La tesi di

Alessia riporta ad epoche lontane (1250) ed è nell'ambito della “Filologia romana” una materia che studia le letterature neolatine, in particolare i testi del periodo medievale.

Alessia ha approfondito la memoria poetica di Enrico di Castiglia, figlio del Re di Spagna, ma non primogenito, quindi senza titolo per la successione. Enrico diventa un cavaliere errante, quasi alla ricerca del regno perduto. Scrive anche un testo, ma soprattutto nasce una letteratura su di lui che Alessia descrive e commenta, con soddisfazione della Commissione che la proclama “dottoressa”. Entrambe le studentesse hanno beneficiato delle borse di studio amministrate dalla Parrocchia (Borsa Conti - Verderi per Pollyanna, borsa Santina Filios per Alessia). Le accomuna anche il voto di laurea (superiore a 100) che soddisfa le neo Dottoresse, le loro famiglie ed i membri della Commissione Borse di Studio.

*Intervista a cura di
Fausto Fermi*

Convegno Caritas: “I poveri li avete sempre con voi” (Mc 14,7)

LA CARITÀ NON SI DELEGA

Nel convegno annuale delle Caritas Parrocchiali, tenutosi il 22 novembre, si è affrontato il tema della povertà con la relazione di S.E. Livio Corazza, Vescovo di Forlì-Bertinoro, su “I poveri li avete sempre con voi”, riflessione sui segni dei tempi e sui bisogni emergenti nell'esperienza Caritas.

È stata richiamata la necessità di tornare al cuore della missione ecclesiale: non parlare della povertà in astratto, ma incontrare i poveri come persone, con un volto e una storia. La carità non nasce dallo sforzo del singolo, ma sgorga dall'Eucaristia: nel povero un cristiano è chiamato a riconoscere il volto di Dio. Per questo la Caritas, frutto del Concilio vaticano II, ha una funzione pedagogica di animazione della carità.

Le povertà oggi non sono solo materiali: sono relazionali, educative, affettive, spirituali. Abbiamo fragilità multidimensionali e anche nella nostra provincia, aumentano gioco d'azzardo, violenza sulle donne e tra i giovani. Di fronte a queste sfide la Caritas è chiamata non solo ad “aiutare”, ma a orientare la comunità verso risposte condivise e responsabili.

Le testimonianze delle Caritas parrocchiali mostrano un modello che va oltre l'assistenza: ascolto, sostegno, relazioni significative, accompagnamento perso-



La tavola rotonda con la condivisione di esperienze di alcune realtà di Caritas a Piacenza, Fiorenzuola e Castel San Giovanni.

nalizzato. Nella giornata sono state condivise esperienze concrete del territorio: Piacenza ha presentato progetti sull'abitare e nuove forme di cohousing; Castel San Giovanni l'accompagnamento ai lavoratori della logistica nella ricerca di alloggi e nella precarietà dei percorsi lavorativi; Fiorenzuola la nascita dell'Emporio Solidale e del Centro d'ascolto, per offrire non solo alimenti, ma relazioni generative per promuovere il bene integrale delle persone.

Mons. Cevolotto ha sottolineato l'importanza di leggere i segni dei tempi: Dio parla attraverso i fatti, ma serve discernimento, lo “scarto” nasce da sistemi ingiusti e per questo la Caritas deve dare voce ai poveri interpellando il contesto sociale e politico.

Claudio Oddi

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: Leppini Dr. Romano
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

A meno che tu provveda in altro modo, allegato all'Idea trovi il modulo di conto corrente postale perché tu possa farci pervenire

la tua offerta per sostenere

L'idea

"Lux in tenebris"

**l'unico mensile
della nostra città.**

Un impegno mensile affidato a generosi volontari e, per i non leggeri costi, alle libere offerte dei lettori. Se, per qualche disguido nella distribuzione con il sistema "porta a porta" non ti arriva, puoi ritirarla dal banchetto in fondo alla chiesa.

Puoi anche contribuire versando sui conti intestati a PARROCCHIA SAN FIORENZO:

- conto postale, Iban: IT74A076011260000012106290
- conto bancario, Iban IT84Z0623065310000000594785.

PERCHÉ UN GIORNALE PARROCCHIALE?

Puntuale, ogni mese in tutte le caselle postali o in fondo alle chiese della Comunità per raggiungere ogni famiglia con un messaggio di fede, di attualità pastorale, con gli eventi parrocchiali non disgiunti da redazionali sulla storia o sull'arte della città. Nell'era in cui imperversa la tempestività dei messaggi attraverso i "social" è bello che nelle case giunga un periodico stampato su carta dedicato alla città, vi sono molte persone che non sono avvezze all'elettronica e leggono volentieri il giornale della parrocchia che accompagna anche un numero del settimanale diocesano. Di fianco al logo de L'IDEA c'è un sottotitolo: "lux in tenebris", è questo che vuol essere L'IDEA, una "luce nelle tenebre" in ogni casa, perché la lampada della fede sia sempre accesa e luminosa.

Il parroco don Giuseppe

ACLI: AL SERVIZIO DI TUTTI

*In programma corsi gratuiti per usare computer o smartphone per Spid,
Fascicolo sanitario elettronico ecc*

È iniziata, da metà settembre, una nuova vita per il circolo ACLI di Fiorenzuola.

Tolto il bancone da bar e terminata l'attività di mescolata, ora a disposizione dei soci c'è un salone più ampio e più duttile che si presta a tante attività, ricreative e culturali, come le iniziative già condivise: la proiezione delle immagini della "Collegiata svelata" e le fotografie del "Pellegrinaggio Parrocchiale a Napoli, Pompei ed Ercolano" o la possibilità di seguire in diretta le catechesi di papa Leone XIV che continuerà tutti i mercoledì del mese di dicembre: grazie Dino per la bella idea.

Idee nate, proposte e realizzate dai soci e dai parrochiani che dimostrano come il circolo sia aperto a tutti.

Anche il direttivo del circolo si è rinnovato: l'assemblea dei soci riunitasi sabato 22 novembre, rin-

graziando Enrico Pelò per l'impegno con cui ha condotto il circolo negli ultimi 10 anni, ha nominato Roberto Agosti (presidente), Franco Ceresa ed Enzo Bonatti (consiglieri).

E il lavoro continua.

È poi in preparazione, in collaborazione con En.A.I.P. (Ente Acli di Formazione Professionale) il progetto "Digitale Facile: Cittadini Connessi" una serie di brevi corsi gratuiti di due ore rivolti a tutti i cittadini maggiorenni: frequentandoli, si potrà acquistare autonomia nell'uso del digitale (uso del computer o dello smartphone, accesso al fascicolo sanitario, utilizzazione App Io, posta elettronica, utilizzo di internet, uso dello SPID). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al circolo, aperto la mattina.

Grazie a tutti voi che ci vorrete sostenere.

Roberto Agosti

CRESIMA 2025

*In Collegiata sessantadue ragazzi e ragazze hanno ricevuto il sacramento
dal Vescovo mons. Adriano Cevolotto*



Con il vescovo Adriano, con il parroco don Giuseppe, con don Omar e con i loro catechisti i 62 meravigliosi cresimati di quest'anno 2025. (Foto Grafica di Gianfranco Negri)



OTTICA POZZALI
FIORENZUOLA D'ARDA

tel/fax 0523 983238
e-mail otticapozzali@libero.it
chiuso il giovedì pomeriggio

Per questo numero grazie anche a: Roberto Agosti; Ferruccio Armani; Emanuele Cabrini; Luigi Cattivelli; Fausto Fermi; Linda Fiorentini; Federico Franchi; Orietta Fummi; Silvia Galliacci; Filippo Quinzani e l'Equipe Giovani Val d'Arda; Giuliana Masera; Simonetta Mastromauro; Valeria Menta; Gianfranco Negri fotografo; Claudio Oddi; don Giuseppe Porcari; Federico Villa.

SOLIDARIETÀ PER L'EMPORIO. GRAZIE DI CUORE!

Grazie di cuore per la **raccolta alimentare del 15 novembre a favore del Banco Alimentare!**

Sono stati **raccolti 69 pacchi**, per un totale di **725 kg** di viveri.

Un grazie sincero ai donatori e ai volontari (Bersaglieri, ragazzi dell'Oratorio, Scout e adulti) che

con il loro impegno hanno reso possibile l'evento. Grazie anche alla **Corale città di Fiorenzuola** che con il concerto del 21 novembre al Teatro Verdi ha donato **1.025 euro**.

La solidarietà è diventata un grande abbraccio di comunità.

Claudio Oddi



STUDIO BONATTI-MASINI SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro

- Gestione Paghe e Contributi

- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it